



Ministri degli Infermi

Newsletter

N. 117

Il mondo camilliano visto da Roma... e Roma vista dal mondo



Sostenersi per camminare insieme



Ministri degli Infermi
Newsletter N.117 | giugno 2026



a cura di:

Ufficio Comunicazione
Piazza della Maddalena, 53
00186 Roma; Tel.: +39 351 318 6090
Email: comunicazione@camilliani.org
Website: www.camilliani.org

In questo numero

Messaggio del Mese **3**
di p. Pedro Tramontin

In primo piano
A Bucchianico per rinnovare
la missione camilliana **5**
di p. Baby Ellickal

Visita canonica
Padre Tramontin visita la Polonia **8**
di p. Roman Zajac

Salute e cura
Cure a domicilio nell'isola di Talim,
nelle Filippine **10**
di Maria Chiara Sabato

Incontri
A Madrid l'incontro europeo
delle cappellanie ospedaliere **11**
di p. Arnaldo Pangrazzi

Incontri
La festa della fraternità nella preghiera **13**
di p. Gianfranco Lunardon

Nuove iniziative
Riapre la "Tenda San Camillo"
di Sonia Ferrigno **14**

Attualità e novità
Il carisma camilliano
al servizio della pace: un riconoscimento
per Grégoire Ahongbonon **15**
di p. Medard Aboue

Attualità e novità
IV Marcia Camilliana
sulle orme di San Camillo **16**
di Sonia Ferrigno

Nuove vocazioni
Gianluca Spalice ordinato presbitero **18**
di Sonia Ferrigno

Novità editoriali **19**



Cari confratelli,

Cari membri della Famiglia camilliana,

Spero che la grazia del Signore continui a sostenere la vostra vita, il vostro ministero e la vostra consacrazione, donandovi forza interiore, fedeltà quotidiana e la gioia profonda di appartenere a Cristo e al carisma di San Camillo.

In questi giorni siamo riuniti a Bucchianico per l'Incontro annuale dei Superiori maggiori, un tempo prezioso di ascolto, discernimento, condivisione e fraternità. È sempre un momento significativo per la vita del nostro Ordine, perché ci permette di leggere insieme i segni dei tempi, confrontarci sulle sfide della missione e rinnovare il nostro impegno di servizio nella Chiesa e nel mondo.

Mentre viviamo questo importante appuntamento di comunione e corresponsabilità, vi chiedo di accompagnarci con la vostra preghiera, affinché lo Spirito Santo illumini le nostre riflessioni e ci guidi con sapienza evangelica, coraggio profetico e autentico spirito di fraternità.

Recentemente, insieme a padre Gianfranco Lunardon, ho avuto la gioia di visitare la Polonia. È stata un'esperienza intensa e ricca di grazia, che ci ha permesso di incontrare comunità vive, confratelli generosi e una sincera testimonianza di fedeltà al carisma camilliano. Abbiamo potuto ascoltare, condividere, accompagnare e rafforzare i legami di comunione all'interno della Provincia. Anche da questi incontri emerge con forza quanto sia importante custodire l'unità, sostenersi reciprocamente e continuare a camminare insieme.

Con questa lettera desidero soprattutto invitarvi a vivere con particolare intensità la III Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni camilliane 2026, che celebreremo lunedì 29 giugno 2026.

Il tema scelto per quest'anno è di straordinaria bellezza e profondità spirituale: "Insieme, il peso è più leggero" "Portate i pesi gli uni degli altri: così adempirete la legge di Cristo" (Gal 6,2).

Questa Parola tocca il cuore stesso della nostra identità camilliana. Come Ministri degli infermi e come membri della grande famiglia carismatica camilliana, siamo chiamati non soltanto a farci carico della sofferenza dei malati, dei poveri e degli emarginati, ma anche a portare i pesi gli uni degli altri, nella fraternità, nella compassione e nella concreta solidarietà.

Non si tratta semplicemente di un invito pastorale, ma di uno stile di vita evangelico.

A livello personale, questo tema ci interpella profondamente. Ci invita a verificare la nostra capacità di ascolto, di empatia, di pazienza, di accoglienza e di disponibilità. Ci chiede se sappiamo lasciarci aiutare, se permettiamo agli altri di entrare nelle nostre fragilità e se siamo disposti a diventare, a nostra volta, presenza di consolazione e di speranza per i fratelli.

A livello comunitario, specialmente nelle nostre comunità interculturali e multiculturali, questo messaggio diventa ancora più urgente e necessario. Vivere insieme tra confratelli provenienti da Paesi, lingue, mentalità e sensibilità diverse è una grande ricchezza, ma anche una sfida quotidiana. La fraternità non nasce spontaneamente: va costruita con pazienza, con umiltà, con dialogo sincero, con perdono reciproco e con la capacità di superare incomprensioni e differenze.

Portare i pesi gli uni degli altri significa imparare a guardare la diversità non come un ostacolo, ma come una benedizione; non come una fatica da sopportare, ma come una possibilità di crescita umana, spirituale e carismatica.

Anche a livello ministeriale e pastorale, siamo chiamati a riscoprire la verità più profonda del nostro servizio. La cura dei malati non può ridursi a una semplice efficienza professionale o a una presenza funzionale. La nostra missione diventa autenticamente evangelica quando è segnata dalla compassione, dalla vicinanza umana, dalla tenerezza spirituale e dalla capacità di accompagnare la sofferenza con rispetto e amore.

All'interno della Famiglia carismatica camilliana questa Giornata mondiale di preghiera rappresenta una preziosa occasione per rafforzare la comunione, il senso di appartenenza e la corresponsabilità vocazionale. La celebrazione di questa Giornata avrà luogo presso la Casa generalizia delle suore Ministre degli Infermi di San Camillo, luogo che continua ad essere segno vivo di dedizione evangelica e di amorevole servizio verso i malati e i sofferenti, in Via Maria Domenica Brun Barbantini 135, 00123 Roma. Per favorire una preparazione adeguata e una partecipazione attiva a questo importante appuntamento, la Segreteria generale per la formazione, insieme ai membri della Commissione centrale per la formazione, ha già condiviso con tutti voi i materiali e i sussidi necessari, sia in lingua italiana che inglese. Questi strumenti desiderano sostenere la preghiera personale, arricchire la riflessione comunitaria e approfondire la nostra comune sensibilità vocazionale.

Chiedo pertanto ai superiori provinciali, ai vice provinciali e ai delegati provinciali di: garantire la tempestiva stampa e la più ampia diffusione dei materiali nelle comunità, nelle opere, nei siti web e nelle piattaforme social; promuovere una partecipazione attiva, gioiosa e convinta a questo momento di preghiera, favorendo anche, dove possibile, la realizzazione di brevi video promozionali; facilitare, ove possibile, la traduzione dei materiali nelle lingue locali, affinché il messaggio possa raggiungere ogni persona ed essere compreso da tutti.

La celebrazione sarà trasmessa in diretta il 29 giugno 2026 dalla Casa generalizia delle suore Ministre degli Infermi. Il link per il collegamento sarà condiviso prossimamente, permettendo così una partecipazione realmente universale di tutta la famiglia camilliana.

Cari fratelli e sorelle, continuiamo a camminare insieme, rafforzati dalla fede, uniti nella carità e guidati dalla bellezza del nostro carisma. Possa questa Giornata mondiale di preghiera risvegliare nuove vocazioni, ravvivare in ciascuno di noi la gioia della consacrazione e farci riscoprire che, quando ci portiamo reciprocamente nell'amore, Cristo stesso cammina in mezzo a noi.

San Camillo interceda per noi e ci insegni a vivere con cuori pieni di misericordia, mani pronte al servizio e comunità luminose di fraternità.

Fraternamente in San Camillo,

p. Pedro Tramontin,

Superiore generale



A Bucchianico per rinnovare la missione camilliana

Guidati dal tema “Rinnovare la missione camilliana oggi: discernimento, sostenibilità e corresponsabilità per il futuro dell’Ordine”, i superiori maggiori hanno vissuto un intenso tempo di ascolto, confronto e discernimento sul cammino della nostra comunità.

di **p. Baby Ellickal**

Dal 31 maggio al 10 giugno 2026, ci siamo riuniti a Bucchianico, patria di San Camillo de Lellis, per l’Incontro dei Superiori maggiori del nostro Ordine. Hanno partecipato il superiore generale e la consulta generale, insieme ai superiori maggiori di 12 Province, di 2 Vice-province e di 10 Delegazioni dell’Ordine.

Guidati dal tema “Rinnovare la missione camilliana oggi: discernimento, sostenibilità e corresponsabilità per il futuro dell’Ordine”, abbiamo vissuto un intenso tempo di ascolto, confronto e discernimento sul cammino della nostra comunità.

La preghiera liturgica e la celebrazione eucaristica sono state opportunità per rinfrancare la nostra vita spirituale e di presentare al Signore le necessità e i progetti del nostro Ordine.

Nel primo momento, dedicato al tema “Ritornare alle origini per rileggere il cammino: memoria viva del percorso dell’Ordine”, abbiamo condiviso la vita e la missione delle Province, Vice-province e Delegazioni, attraverso le relazioni dei superiori maggiori riguardanti la situazione dei religiosi, le opere apostoliche, la formazione, l’economia, la comunicazione, i progetti di rilevanza sociale, le prospettive strategiche e le principali sfide. Sono



I lavori di gruppo, il dialogo e gli incontri fraterni hanno arricchito il nostro confronto e rafforzato la comunione tra confratelli provenienti da culture, storie e realtà diverse, ma accomunati dalla stessa vocazione e dalla medesima missione camilliana.

state inoltre presentate le relazioni del superiore generale, della consulta generale, della curia generalizia e degli organismi ad essa collegati, in particolare l'economato generale, la postulazione generale, l'ufficio comunicazione, Cadis e Salute e Sviluppo.

Il secondo momento, dal titolo "Discernere per prendersi cura: guarire le fragilità e rivitalizzare il presente dell'Ordine", ci ha aiutato a riflettere su alcune questioni significative per la vita consacrata oggi: la salute mentale, l'intelligenza

artificiale e i social network, nonché il corretto esercizio dell'autorità e la prevenzione degli abusi di potere. Questi approfondimenti ci hanno incoraggiato a promuovere comunità più sane, relazioni fraterne autentiche e uno stile di leadership ispirato al Vangelo e al carisma di San Camillo.

In tale prospettiva, sono stati inoltre approfonditi il documento giuridico relativo alla rinuncia ai beni e l'importanza di rafforzare la collaborazione interprovinciale, quali strumenti concreti per una testimonianza evangelica più autentica e una missione condivisa più efficace.

La terza parte dell'Incontro aveva come tema "Ripartire con speranza: orientamenti e scelte per il futuro dell'Ordine". Abbiamo affrontato la

gestione economica e giuridica del patrimonio dell'Ordine, riconoscendo l'importanza della trasparenza, della sostenibilità e di una corresponsabile amministrazione dei beni al servizio della missione. In questo contesto, è stata inoltre presentata la bozza del "Regolamento per l'amministrazione dei beni ad experimentum" e sono stati approfonditi alcuni aspetti sulla proprietà dei beni dell'Ordine.

I lavori di gruppo, il dialogo e gli incontri fraterni hanno arricchito il nostro confronto e rafforzato la comunione tra confratelli provenienti da culture, storie e realtà diverse, ma accomunati dalla stessa vocazione e dalla medesima missione camilliana. Particolarmente significativi sono stati: il pellegrinaggio sui luoghi storici della nascita e vita del padre fondatore a Bucchianico, il pellegrinaggio al Santuario del Volto Santo di Manoppello, e la celebrazione della Solennità del Corpus Domini.

È stata un'esperienza di grazia che ha rinnovato in noi il desiderio di riconoscere e servire il volto di Cristo nei malati e nei sofferenti. L'Assemblea si è conclusa presso il Santuario di San Camillo, con la celebrazione eucaristica presieduta da mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto.

In questa Messa abbiamo affidato al Signore i frutti di questo cammino e le speranze che

portiamo nel cuore per il futuro del nostro Ordine. Rientrando nella quotidianità nelle nostre comunità, rinnoviamo l'impegno a vivere con fedeltà e creatività la missione camilliana, lasciandoci guidare dal discernimento, dalla sostenibilità e dalla corresponsabilità.

Sull'esempio di San Camillo, continuiamo a testimoniare la misericordia di Cristo nel servizio ai malati e alle persone più fragili. Il Signore, per intercessione della Madre del Signore, salute degli infermi, e del nostro fondatore, san Camillo de Lellis, benedica il nostro Ordine e ci sostenga nel servizio ai malati e ai poveri.



Mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto





Padre Tramontin visita la Polonia

di **p. Roman Zajac**

Dal 3 al 17 maggio, la Provincia polacca ha ospitato la visita canonica del Superiore Generale, Pedro Tramontin. In questo viaggio lo hanno accompagnato il vicario generale dell'Ordine degli infermi, padre Gianfranco Lunardon, e il traduttore p. Krzysztof Trębski.

La visita è iniziata dalla sede dei Camilliani a Biała. Oggetto di particolare interesse è stata la parrocchia, la sua struttura, gli eventi passati e attuali, nonché l'ospedale, dove uno dei padri locali è cappellano.

Il 5 maggio i padri partiti i per Zabrze. La parrocchia è l'unica dedicata a San Camillo in Polonia. San Camillo è anche patrono della città dal 1996.

A Zabrze i Camilliani prestano servizio in due ospedali e nel nostro Istituto di cura e assistenza, nell'Hospice, in una delle scuole e nell'asilo e sono impegnati nella gestione della parrocchia.

Durante la giornata i religiosi hanno ricordato la visita, avvenuta nel 2006, della reliquia del cuore di San Camillo.

Il 6 maggio i padri si sono recati a Zbrostawice. Qui vive il religioso più anziano della Provincia, p. Władysław, ex direttore della Casa di Riposo di Zbrostawice che ospita 95 persone. Sono proprio loro ad aver conquistato tutti con la loro semplicità e altruismo.

La mattina del 7 maggio i padri sono andati a Hutek. L'interno del bosco ospita da 35 anni una struttura per 122 malati. L'accoglienza da parte dei quattro religiosi che vivono nel convento adiacente è stata molto calorosa.

Sabato 9 giugno, i padri si sono recati nella regione di Mazovia. Lì hanno incontrato il cappellano e il direttore dell'Ospedale di Pruszków-Tworki. Poi sono andati a Łomianki, dove hanno visitato la Casa dello Studente.

Il 10 giugno nella nostra Casa di Łomianki hanno parlato di «riorganizzazione» e «rivitalizzazione» dell'Ordine. Sono due parole chiave che costituiscono una luce per il futuro.

Lunedì i padri sono stati accolti dalla comunità di Otwock. Qui si trova dal 1998 una casa per

persone tossicodipendenti e malate. Il giorno seguente, sulla strada per Zabrze, dopo la Messa mattutina, i padri si sono recati a Ursus per visitare il personale e salutare i senzatetto della Casa di assistenza sociale in via Cisowa 6. Qui non ci sono "ospiti" o "assistiti", ma "residenti". La piccola comunità religiosa da 30 anni costruisce il rispetto per l'uomo e spesso restituisce la dignità.

Il 13 maggio i padri hanno visitato la parrocchia di Tarnowskie Góry mentre le campane suonavano per le celebrazioni per la Madonna di Fatima. All'interno della parrocchia, dedicata alla Madonna Guaritrice dei Malati, prestano servizio 6 sacerdoti e un diacono.

Il 14 maggio la destinazione era Pilchowice. Fratel Bronisław ha portato i padri a conoscere la Casa di riposo. Poi, tutti insieme, sono andati a Taciszów, dove si trova la Casa del noviziato. Da qui ogni Camilliano polacco ha mosso i primi passi nella vita religiosa.

Sabato 16 maggio, nella parrocchia di Tarnowskie Góry, si è svolto il Pellegrinaggio degli operatori sanitari, dei malati, dei disabili e dei volontari della diocesi di Gliwice.

Il vescovo Sławomir Oder rivolgendosi ai malati ha detto: "Cristo con sua sofferenza ci ha aperto la strada per partecipare all'opera di redenzione, ha dato un senso alla sofferenza umana". Poi agli operatori sanitari ha ricordato che "Siete il prolungamento delle mani di Cristo, che si china sul malato." Durante la Messa è stato anche amministrato il sacramento dell'unzione degli infermi. Il pellegrinaggio è stato allietato dai Mali Kamilianie, un'orchestra di fiati composta da bambini e ragazzi.





Cure a domicilio nell'isola di Talim, nelle Filippine

di **Maria Chiara Sabato**

Camilliani delle Filippine hanno partecipato al programma SimbaKalusugan (Culto+Salute) della Commissione episcopale salute e cura in collaborazione con il Dipartimento della Salute e la Diocesi di Antipolo, nelle Filippine, per portare cure e assistenza sanitaria agli abitanti di Talim.

L'isola di Talim è la più grande isola lacustre delle Filippine e si trova al centro della Laguna de Bay. Data la distanza dell'isola dalle strutture della terraferma, l'assistenza sanitaria della comunità dipende in larga misura da missioni mediche periodiche e dalla collaborazione con le ONG.

Grazie al programma SimbaKalusugan, più di 530 residenti di Barangay Janosa (e dei villaggi vicini) sull'isola di Talim, a Binangonan, nella provincia di Rizal, il 9 maggio hanno avuto dei servizi medici di base.

Tra i servizi forniti c'erano visite mediche, valutazione dei segni vitali, screening per la tubercolosi tramite radiografia del torace, elettrocardiogramma (Ecg), servizi odontoiatrici tra cui estrazione dentale, profilassi orale e applicazione di vernice al fluoro, consulenza sulla salute mentale, test e consulenza sull'HIV, servizi nutrizionali e distribuzione gratuita di medicinali.

Il programma SimbaKalusugan mira a portare servizi sanitari di qualità, accessibili e compassionevoli più vicino alle comunità, in particolare a quelle situate in aree geograficamente isolate e svantaggiate.

Tra gli aspetti più interessanti del progetto c'è la crescente collaborazione tra agenzie governative, organizzazioni religiose, operatori sanitari e comunità locali nel promuovere servizi sanitari inclusivi e incentrati sulla comunità.

A Madrid l'incontro europeo delle cappellanie ospedaliere

di p. Arnaldo Pangrazzi

Dal 6 al 10 maggio 2026 si è svolto a Madrid, presso la Residenza Episcopale, il XIX Incontro Europeo dei Coordinatori/Direttori delle Associazioni di Cappellania Europee (protestanti, cattoliche, ortodosse, ebraiche e di altre confessioni, comprese quelle induiste e musulmane). Hanno partecipato all'incontro 85 rappresentanti provenienti da 25 Paesi. I gruppi più numerosi provenivano dal Nord Europa (in particolare luterani di Norvegia, Svezia, Finlandia, Danimarca) oltre a solidi gruppi dai Paesi Bassi e Gran Bretagna. Erano inoltre presenti alcuni rappresentanti dei Paesi di tradizione cattolica (Belgio, Francia, Croazia, Irlanda, Italia, Austria, Repubblica Ceca e Malta) e ortodossa (Grecia e

Cipro), oltre che da Israele. L'esperienza è stata una preziosa opportunità per osservare il complesso panorama multiculturale e multireligioso che caratterizza sempre più il mondo contemporaneo e l'assistenza spirituale e religiosa ai malati.

Il tema centrale dell'incontro è stato: «Pozzi e archi: condividere le narrazioni delle cappellanie». I pozzi simboleggiano le esperienze, le appartenenze e la dignità di ogni persona; gli archi rappresentano le questioni esistenziali, la dimensione della fede e la spiritualità.

La maggior parte dei partecipanti erano donne, a testimonianza di un cambiamento di prospettiva nell'assistenza spirituale in un mondo sempre più pluriculturale e meno monolitico, nel quale



si avverte la necessità di figure preparate ad accompagnare persone provenienti da contesti religiosi e spirituali differenti.

L'obiettivo dell'incontro è stato quello di promuovere l'unità nella diversità, valorizzando maggiormente ciò che unisce piuttosto che ciò che divide e imparando ad apprezzare la storia, l'esperienza e le sfide di ogni tradizione spirituale.

L'incontro di Madrid ha offerto una visione multicolore dei contesti culturali e religiosi dell'Europa, segnata dal crescente fenomeno migratorio e dalla diversità dei bisogni spirituali delle persone.

La prima sfida consiste nel formare sacerdoti, pastori, rabbini, imam, monaci buddisti e altre guide spirituali affinché siano presenze visibili e testimoni di valori e significati particolarmente importanti nei momenti di vulnerabilità e disorientamento esistenziale.

Si evidenzia inoltre l'importanza di saper accompagnare anche coloro che non professano alcuna fede religiosa, sostenendo la spiritualità propria di ogni persona.

La presenza maggioritaria di donne all'incontro (70%), altamente qualificate dal punto di vista professionale, rende evidente il cambiamento di paradigma in atto nel mondo contemporaneo e invita a lavorare in équipe con loro, valorizzandone la sensibilità e la creatività femminile.

Questo rapporto può essere utile anche per noi Camilliani, al fine di partecipare, apprendere e collaborare — nei diversi contesti culturali e interreligiosi — promuovendo forme di presenza e accompagnamento spirituale capaci di adattarsi e discernere le differenti necessità di coloro che soffrono sul piano umano, spirituale e religioso.

Le diverse narrazioni dei partecipanti hanno evidenziato i differenti bisogni umani e spirituali dei malati e delle loro famiglie, del personale sanitario, delle istituzioni e delle amministrazioni.

Essere interpreti del valore della cappellania significa anche aiutare gli altri a trovare un senso alla vita nel mezzo della vulnerabilità, attraverso le dimensioni esistenziale (contingenza), spirituale (trascendenza), etica (moralità) ed estetica (arte e sensi). Un modello di cappellania

multiconfessionale è stato presentato dal coordinatore Singh Carter, del team di Leicester (Gran Bretagna).

Di religione induista, ha illustrato come, alla luce del complesso scenario culturale e religioso del Paese, si sia sviluppato un modello di cappellania che integra rappresentanti di diverse tradizioni: cristiane, ebraiche, musulmane, induiste, persone senza appartenenza religiosa e gruppi interessati alla spiritualità.

Il team interreligioso, composto da 14 professionisti della cappellania, opera in modalità differenti ma con un obiettivo comune: rispondere ai bisogni relazionali e spirituali dei malati, dei familiari e del personale sanitario, adattandosi alle diverse esperienze umane.

L'obiettivo comune consiste nel promuovere ciò che costituisce il cuore della cappellania: la dignità umana, la presenza compassionevole e il sostegno spirituale all'interno di ospedali, università, centri di salute mentale, hospice, residenze per anziani e servizi comunitari.

Durante l'incontro, un gruppo di 12 partecipanti ha visitato il Centro San Camillo di Tres Cantos nell'ambito di un'esperienza formativa sui modelli di cura e sull'arte del prendersi cura attraverso la proposta formativa del Centro.



La festa della fraternità nella preghiera

di p. Gianfranco Lunardon

Giovedì 11 giugno 2026, i religiosi della provincia camilliana nord italiana hanno celebrato la loro annuale festa della fraternità.

Per l'edizione 2026, è stata scelta una location molto suggestiva: l'abbazia di Sant'Egidio in Fontanella al Monte. Questa località è molto vicina a sotto il monte, in provincia di Bergamo, cittadina nota per essere il paese Natale del Papa San Giovanni XXIII.

L'abbazia di Sant'Egidio a partire dagli anni 60 è stata sede di un centro studi ecumenici presieduto da padre David Maria Turoldo, poliedrico religioso dei Servi di Maria e grande poeta contemporaneo. È una località a circa 20 minuti di auto dalla sede provinciale dei Camilliani a Capriate San Gervasio.

All'evento celebrativo hanno partecipato circa 45 confratelli. L'occasione, come da tradizione, è stata propizia per celebrare i giubilei dei confratelli: anniversario di professione religiosa e di ordinazione e sacerdotale.

Dopo la presentazione storica del luogo che risale all'anno 1080, come antica sede abbaziale benedettina, i religiosi hanno concelebrato

l'eucarestia. La Santa Messa è stata presieduta da padre Gianfranco Lunardon, Vicario Generale dell'Ordine. Hanno celebrato padre Giuseppe Rigamonti, Superiore Provinciale, e padre Bruno Caliaro, in rappresentanza dei confratelli festeggiati, che ricordava il 60° anniversario della sua ordinazione sacerdotale.

Padre Gianfranco, prendendo spunto dalla figura religiosa di padre Turoldo, morto nel 1992 proprio nella clinica Camilliana 'San Pio X' a Milano, ha condiviso e commentato l'ultima omelia di padre David. In essa, partendo dalla propria esperienza di malato oncologico terminale, padre Turoldo invitava ad una nuova rilettura dell'esperienza del dolore e della sofferenza a partire dall'esperienza cristiana della speranza.

La speranza nella sofferenza si fonda sul mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio: l'unica risposta di Dio al dolore dell'uomo è l'invio del Figlio Gesù che è venuto a condividere esattamente il 'pianto' dell'umanità travagliata. Padre Turoldo concludeva invitando gli uomini e in particolare i credenti, ad aiutarsi reciprocamente nella speranza.

Riapre la “Tenda San Camillo”

di **Sonia Ferrigno**

Sabato 9 maggio, a Riposto, Catania, quel filo è tornato a splendere. La “Tenda San Camillo” ha ufficialmente riaperto i battenti, trasformando le ceneri di una tragedia in un presidio di carità e accoglienza. La nuova comunità, battezzata “Casa Fratel Leonardo”, non è solo un edificio ristrutturato, ma il simbolo di una vittoria collettiva contro il buio.

La struttura era nata nel 1993 per dare ospitalità a malati di Aids e tossicodipendenti. Fu uno di loro che cinque anni fa uccise fratel Leonardo Grasso e poi diede fuoco all’edificio. La conseguenza fu la chiusura della “Tenda San Camillo”.

Da allora, il percorso è stato in salita: cinque anni segnati da una farraginoso burocrazia e da ferite profonde nel cuore della comunità camilliana e cittadina. La “risurrezione” della Tenda è stata possibile grazie a una mobilitazione straordinaria. Dopo un intervento di ristrutturazione, finanziato con i fondi del 8X1000 alla Chiesa Cattolica, volontari, donatori e fedeli hanno unito le forze ai religiosi camilliani, per la rinascita. All’inaugurazione il vescovo mons. Antonino

Raspanti ha benedetto i locali e ricordato che “La cura degli ultimi è il testamento più vivo che fratel Leonardo potesse lasciare”. Era presente anche padre Baby Ellickal, consultore dei Camilliani, a testimoniare la vicinanza dell’ordine a questa realtà siciliana. All’inaugurazione era presente una grande folla, tra volti storici che frequentano la Tenda sin dal primo giorno e nuovi volontari.

La struttura ospiterà 14 persone tra tossicodipendenti e malati di Aids. Durante la giornata, gli ospiti cucineranno, coltiveranno la terra, alleviranno piccoli animali e si occuperanno della pulizia della casa.

La Tenda San Camillo riparte dunque con una missione rinnovata. Non sarà solo un luogo di assistenza, ma una casa che porta nel nome l’eredità di un uomo che ha dato la vita per gli altri. La comunità “Casa Fratel Leonardo” si appresta a diventare, ancora una volta, il porto sicuro per chi si trova nel bisogno, dimostrando che nessun incendio può spegnere il fuoco della solidarietà.





Il carisma camilliano al servizio della pace: un riconoscimento per Grégoire Ahongbonon

di p. Medard Aboue

Il 16 maggio 2026, a Londra, Grégoire Ahongbonon ha ricevuto il prestigioso premio internazionale “Ahmadiyya per la pace”, come riconoscimento per il suo eccezionale impegno al servizio delle persone affette da malattie mentali in Africa.

Attraverso l’associazione Saint-Camille-de-Lellis, da lui fondata nel 1991 a Bouaké, in Costa d’Avorio, migliaia di persone vulnerabili hanno ritrovato dignità, cure e speranza.

L’associazione si è poi insediata sia in Benin che in Togo con importanti strutture che vengono in aiuto ai malati e alle loro famiglie.

Da anni l’associazione riceve grande attenzione da parte delle organizzazioni internazionali per sostenere Grégoire Ahongbonon nella sua lotta e per capire come migliorare e diffondere il più possibile il suo metodo di assistenza ai malati.

Grégoire Ahongbonon, padre di famiglia e gommista, ha chiesto e ottenuto l’aggregazione all’Ordine camilliano, di cui condivide pienamente il carisma e la spiritualità.

Questo riconoscimento onora non solo il suo percorso personale, ma anche l’intera missione camilliana, fondata sulla compassione, sul servizio ai più fragili e sulla promozione della dignità umana. Ci ricorda con forza che una vera pace si costruisce anche attraverso l’attenzione verso i più vulnerabili.

Istituito nel 2009 dalla comunità musulmana Ahmadiyya, il Premio Ahmadiyya per la Pace riconosce persone e organizzazioni che hanno dato un contributo straordinario alla pace, alla giustizia e al servizio umanitario.



IV Marcia Camilliana sulle orme di San Camillo

Hanno partecipato giovani e giovani adulti, che hanno risposto con entusiasmo all'invito, portando gioia e voglia di mettersi in gioco.

di **Sonia Ferrigno**

Mettersi in viaggio non è mai un semplice atto fisico, ma un'esperienza dello spirito che scuote le certezze e apre il cuore all'imprevisto di Dio. Con questo profondo spirito di ricerca e condivisione, la Grande Famiglia Carismatica ha celebrato la IV Marcia Camilliana, tenutasi dal 15 al 17 maggio 2026.

L'evento, intitolato «Una scommessa d'amore», si rivolge in modo particolare ai giovani e ai giovani adulti di età compresa tra i 18 e i 40 anni, invitandoli a riscoprire i luoghi storici legati alla radicale conversione di San Camillo De Lellis,

universale patrono dei malati e degli operatori sanitari.

A rendere questa edizione davvero unica è stata l'incredibile energia nata dall'incontro di tante realtà diverse. Accanto all'instancabile squadra degli organizzatori, i sentieri hanno visto sfilare un gruppo numeroso e vivace.

Hanno partecipato giovani e giovani adulti, che hanno risposto con entusiasmo all'invito, portando gioia e voglia di mettersi in gioco. C'erano poi le Suore Figlie di San Camillo, giunte per l'occasione da diverse comunità sparse in



tutta Italia, testimone vive del carisma camilliano al femminile. Infine c'erano i religiosi camilliani, che hanno camminato fianco a fianco con i ragazzi, offrendo spunti di riflessione, ascolto e condivisione fraterna lungo i passi.

Il pellegrinaggio si è snodato attraverso un territorio di straordinaria bellezza naturalistica e densità spirituale, toccando Manfredonia, San Giovanni Rotondo e la Valle dell'Inferno. Proprio tra queste valli e questi conventi, secoli fa, il giovane Camillo – un tempo soldato di ventura dedito al gioco e alle passioni mondane – sperimentò il tocco risanatore della Grazia divina.

Il cammino ha messo a dura prova la determinazione di questo variegato popolo

di pellegrini. Proprio quando una pioggia battente sembrava sul punto di rovinare la marcia e scoraggiare i passi, il cielo si è aperto all'improvviso. Il gruppo è stato così guidato e accompagnato da un meraviglioso arcobaleno, che ha unito idealmente tutti i partecipanti in un momento di profonda commozione e speranza.

Superate le intemperie, la promessa di dedizione totale di San Camillo, che scelse di dedicare la propria vita intera al servizio degli infermi fino a definirli i suoi "signori e padroni", viene proposta oggi alle nuove generazioni come una vera e propria sfida esistenziale. Una "scommessa" che, oggi come allora, mette in gioco la vita sotto il segno dell'amore fraterno.



Fuorigrotta in festa: Gianluca Spalice ordinato presbitero

di **Sonia Ferrigno**

Il 13 giugno 2026, la comunità parrocchiale di S. Vitale in Fuorigrotta, nella Diocesi di Pozzuoli (Napoli), è stata teatro oggi di un evento di profonda spiritualità e gioia collettiva. Con la solenne celebrazione delle 18:30, presieduta da S.E. Mons. Carlo Villano, Vescovo di Pozzuoli e di Ischia, il diacono camilliano Gianluca Spalice è stato ordinato presbitero, coronando un cammino di fede e dedizione al servizio degli ultimi.

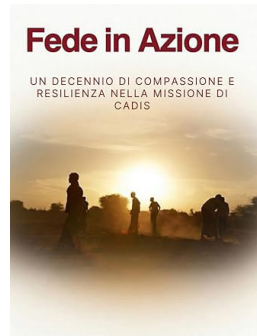
L'ordinazione è giunta al culmine di una settimana intensa, vissuta dal 6 al 14 giugno, dedicata alle "Giornate di preparazione all'Ordinazione Presbiterale". Un percorso che ha visto la comunità parrocchiale riunirsi in preghiera, riflettendo sul carisma dei Ministri degli Infermi e sull'eredità spirituale di San Camillo de Lellis, patrono dei malati e degli operatori sanitari.

Il rito è stato particolarmente toccante, dall'imposizione delle mani, segno sacramentale di trasmissione dello Spirito Santo, fino alla suggestiva prostrazione di p. Gianluca, simbolo di totale abbandono e disponibilità al servizio di Dio e della Chiesa. Nell'omelia, Mons. Villano ha rivolto parole semplici ma cariche di significato, richiamando con forza il carisma camilliano. Il Vescovo ha attinto al magistero di Papa Francesco, sottolineando l'importanza della vicinanza al popolo di Dio, specialmente ai sofferenti. "Chi più dei camilliani è chiamato a incarnare la prossimità verso chi soffre?", ha domandato idealmente il Vescovo, indicando nella vita e nell'opera di San Camillo il modello di una Chiesa che si fa prossima al dolore umano, facendosi carico delle ferite dell'altro.

**Fede in azione.
Un decennio di compassione
e resilienza nella missione di Cadis
a cura di Aristelo Miranda**

È uscita l'edizione italiana del libro "Faith in action". In un'epoca segnata da crescenti incertezze globali, disastri climatici e crisi umanitarie, come può la fede trasformarsi in una forza concreta di guarigione e ricostruzione?

La risposta arriva da "Fede in azione" che celebra il primo decennio di missione della Camillian Disaster Service International (Cadis), il braccio umanitario dell'Ordine dei Camilliani. Questo volume documenta dieci anni di interventi globali nei cinque continenti.



**Performing Possibilities. Applied Theatre
with Adolescents across Educational
and Community Spaces in Kerala
di Sibi Augustin Chennatt**

Performing Possibilities esplora il modo in cui il teatro offre spazi significativi ai giovani del Kerala per trovare la propria voce, interrogarsi sul mondo che li circonda e immaginare nuovi futuri. Questo libro segue i percorsi degli adolescenti mentre si confrontano con la recitazione in contesti quotidiani. La tesi è che il teatro aiuta i giovani ad apprendere, a rafforzare la fiducia in se stessi e a entrare in contatto con le loro comunità.

"Performing Possibilities" si rivolge a educatori, artisti, leader di comunità e a chiunque creda nel potere dei giovani di plasmare il cambiamento attraverso la creatività e la collaborazione.

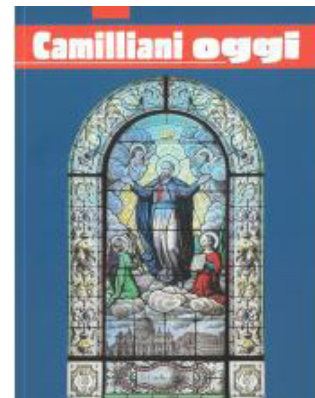
**PERFORMING
POSSIBILITIES**
Applied Theatre With Adolescents
Across Educational and Community
Spaces in Kerala



**Camilliani oggi:
carisma, spirito e missione**

Il 4 giugno, durante l'Incontro dei superiori maggiori camilliani, padre Gianfranco Lunardon ha presentato il volume "Camilliani oggi: carisma, spirito e missione". Il volume, appena pubblicato, nasce come gesto di gratitudine, discernimento e visione per celebrare il Giubileo Universale e il 450° anniversario della conversione di San Camillo. Il libro invita a riscoprire la freschezza di un carisma che, pur affondando le sue radici nel XVI secolo, parla con forza al cuore del nostro tempo.

"Camilliani oggi" non è semplicemente una raccolta di testi, ma offre ai religiosi, ai laici, ai collaboratori e a tutti coloro che desiderano riflettere sul significato dell'assistenza cristiana oggi una reinterpretazione spirituale e missionaria del nostro carisma. Le pagine di questo volume guardano al futuro: alla formazione integrale, all'evangelizzazione della sofferenza, alla promozione vocazionale, al dialogo con le nuove generazioni e alla costruzione di reti di fraternità e responsabilità condivisa.



**Siate tutti concordi, partecipi delle gioie
e dei dolori degli altri,
animati da affetto fraterno,
misericordiosi, umili. (1 Pt 3,8)**



Seguici sui nostri canali